

Nina di 'Agnina

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Giuseppe Calà**

**NINA DI 'AGNINA**

*Racconto*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2024  
**Giuseppe Calà**  
Tutti i diritti riservati

*Dedico questo primo racconto  
alla mia famiglia,  
al nostro Francesco,  
alla Dott.ssa Candida Livatino,  
ai miei amici più cari.*



*“Scrivo perché mi piace scrivere.  
E mi piace scrivere perché facendolo  
mi sento vivere oltre che esistere.”*

Leonardo Sciascia

*Con l'auspicio che nel mondo possa  
finalmente regnare la pace.*





## Prefazione

Giuseppe Calà ci regala un racconto delicato nei toni, anche quando descrive situazioni scabrose e comportamenti amorali.

La storia di Nina è quella di una donna che, senza aver conosciuto il padre e avendo perso ancora giovanissima la madre, non riesce a cancellare o almeno a superare questi traumi.

Quelle alle quali è meno riconoscente, contrastandole e ingannandole, sono proprio le persone che le vogliono più bene e che le avrebbero consentito di vivere una vita serena.

L'irrequietezza che non riesce a gestire, cercando appagamento nel possesso, che si tratti di una credenza, di un abito

firmato o di un altro oggetto che appaghi il suo desiderio di rivalsa, la porta ad avere comportamenti fuori dalle regole.

L'invidia degli altri per la sua bellezza e per l'agiatezza raggiunta con il matrimonio non è motivo di preoccupazione o dispiacere, ma al contrario di grande soddisfazione perché rappresenta una rivincita sul suo passato.

Così come riuscire a sedurre gli uomini che incontra è per lei la conferma dell'unica cosa che la vita non le aveva negato: la bellezza.

Solo quando, per una grave malattia, realizza di poter perdere il marito, che aveva manipolato e tradito per tutta la vita, forte dell'amore e della dedizione totale che le dimostrava, riesce a placare questa irrequietezza, trovando una fede che non aveva mai avuto.

Molto belle, qua e là le pennellate che descrivono la bellezza della sua Sicilia, una terra che, nonostante questo, avrebbe voluto abbandonare, alla ricer-

ca non di un altro luogo, ma di sé stessa.

Ci sarebbero altre cose da dire ma non voglio togliere al lettore il piacere di scoprirle leggendo questo bellissimo libro.

*Candida Livatino – Perito Grafologa*

